

Schede di lettura e commento

Politiche Sociali, Famiglia e infanzia, Non autosufficienza, terzo settore e Sanità

Politiche Sociali e per la famiglia - quadro finanziario

La missione **diritti sociali, politiche sociali e famiglia** ammonta a quasi 34 miliardi per il 2018 (4% circa dell'intero bilancio) e circa 34,5 e 34,7 per il 2019 e 2020, nella quasi totalità ascrivibile ai programmi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali¹.

Infatti per il triennio 2018/2020 si registra uno stanziamento annuo rispettivamente di 32,827 miliardi (32,938 grazie a residui anno precedente) 33,373 e 33,591, leggermente in crescita rispetto alle previsioni dello scorso anno grazie soprattutto all'incremento finanziario del Fondo per la **lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (commi 190/200) pari a 300-700-900 milioni di euro nel triennio, che ne porta così la dotazione a 2,059 - 2,545 - 2,745 miliardi di euro ed alla proroga del 'Bonus Bebè'.

Se in termini assoluti la spesa per le politiche sociali è in crescita l'ammontare dei principali Fondi nazionali (ad eccezione di quello per il contrasto alla povertà) finalizzati a sostenere servizi ed interventi territoriali invece resta complessivamente di entità analoga a quella degli anni precedenti. Si tratta di resi Fondi strutturali, e non più da rifinanziare anno per anno, che però - come occorso nel 2017 - potrebbero subire riduzioni in corso d'anno a causa del mancato raggiungimento da parte delle Regioni degli obiettivi di bilancio (vedi tabelle allegata).

In particolare segnaliamo:

- il **Fondo per le politiche sociali** che riduce leggermente l'entità fissata nel 2017 portandola a poco più di 290 milioni di euro;
- il **Fondo per le non autosufficienze** che si riduce a 450 milioni annui rispetto ai 500 milioni stanziati per il 2017 (entità che era stata raggiunta grazie agli ulteriori 50 milioni previsti dal Decreto 'mille proroghe' di fine 2016 a seguito della sottoscrizione del protocollo con parti sociali ed associazioni disabili);
- Il **Fondo nazionale infanzia ed adolescenza** che resta alla dotazione prevista in precedenza pari a circa 28 milioni di euro annui;
- Il **Fondo 'dopo di Noi'** con poco più di 51 milioni di euro anch'esso in lieve discesa;
- Il **Fondo per la cura dei soggetti con disturbo autistico** che viene raddoppiato per gli anni 2019/2020 arrivando a 10 milioni di euro
- Il **Fondo per i caregivers familiari**, di nuova istituzione, con una dotazione di 60 milioni nel triennio (20 per ogni annualità).

Vi sono quindi elementi positivi rispetto alle risorse appostate per il contrasto della povertà ed attenzione nei confronti delle famiglie gravate da carichi di educazione e cura, ma permane la

¹ La missione finanzia programmi ed azioni relativi a Trasferimenti assistenziali agli enti previdenziali (es. emolumenti economici di invalidità civile, assegni e pensioni sociali), spesa sociale (es. politiche sociali territoriali, non autosufficienza, lotta alla povertà), politiche per l'infanzia e la famiglia, Terzo Settore, Immigrazione.

frammentazione delle linee di finanziamento nazionale e la scarsità di risorse per sostenere la programmazione nazionale e l'introduzione di livelli essenziali di assistenza in campo sociale. Può essere utile rammentare a questo proposito che nella recente indagine Istat la spesa sociale dei Comuni pur registrando una inversione di tendenza rispetto al calo intervenuto fin dal 2011 (nel 2015 - ultimo dato disponibile - ha raggiunto i 6,93 miliardi di euro) non ha però recuperato quanto raggiunto nel 2010 e si è confermata una quota preponderante (60,5%) derivante da risorse proprie dei Comuni con una contrazione della parte relativa al fondo indistinto delle politiche sociali che passa dal 13% del 2006 al 9,2% del 2015.

Politiche di contrasto alla povertà e per l'inclusione

Il Fondo per **la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale** viene incrementato ulteriormente nel triennio 2018-2020 rispettivamente di 300, 700 e 900 milioni e quest'ultimo importo viene reso strutturale anche per gli anni a venire. L'entità complessiva del Fondo diventa pertanto 2.059 milioni nel 2018, 2.545 nell'anno successivo e 2.745 a partire dal 2020.

Una parte del Fondo finanzia il **sostegno economico** dato alle famiglie beneficiarie del Reddito d'Inclusione Sociale (REI): 1,747 milioni nel primo anno, 2.198 nel 2019, 2.158 nel 2020 e 2.130 a partire dal 2021.

Un'altra parte sarà destinata al **potenziamento dei servizi** all'inclusione: 297 nel 2018, 347 nell'anno successivo e 470 a partire dal 2020.

Una parte residuale (15 milioni nel solo 2018) resterà accantonata per il **completamento dell'ASDI**, che non potrà più essere richiesto nel 2018 venendo progressivamente assorbito, come il SIA, dal REI.

Infine un'ultima parte del Fondo (117 milioni nel 2020 e 145 a partire dal 2021) resterà a disposizione per il **finanziamento del previsto Piano per la lotta alla povertà** e all'esclusione sociale che dovrà essere definito in futuro.

Occorre sottolineare che la Legge di Bilancio, grazie ad un emendamento approvato al Senato, interviene sulla ripartizione del Fondo in `quota economica_ e `quota servizi_ incrementando quest'ultima al 20% a partire dal 2020 rispetto al 15%, previsto dal dlgs 147/2017 che resta comunque in vigore nel primo biennio.

Un altro emendamento approvato alla Camera, rende inoltre possibile utilizzare un terzo di questa quota per l'**assunzione a tempo determinato di assistenti sociali** (in base alle risorse attribuite a ciascun ambito territoriale) anche in deroga ai vincoli di contenimento della spesa del personale (previsti dalle Leggi 122/2010 e 296/2006). Entrambi gli emendamenti sono finalizzati a potenziare i servizi all'inclusione per rendere efficaci i percorsi di introduzione socio-lavorativa e sono frutto di esplicite richieste e di un'interlocuzione con l'Alleanza contro la povertà.

Grazie al potenziamento del Fondo, è stato possibile intervenire con modifiche strutturali sul REI già attraverso questa Legge di Bilancio, **ampliandone la platea** degli aventi diritto ed **incrementandone l'importo** per le famiglie numerose. In particolare viene aumentato del 10% il massimo dell'importo mensile erogabile che passa per le famiglie con 5 o più componenti da 485 a 534 euro. Inoltre si contempla già a partire da gennaio la possibilità di chiedere il REI per tutti coloro che si trovano in stato di disoccupazione, avendo un'età pari ad almeno 55 anni, e non solo per le tipologie di disoccupazione indicate nel dlgs 147/2017.

La restrizione categoriale sulle famiglie di potenziali beneficiari, che prevede oltre ai suddetti disoccupati, la presenza alternativamente nel nucleo di un minore, o di un figlio disabile o di una donna in stato di gravidanza accertata, viene rimossa a partire da luglio 2018. **Pertanto dalla metà di quest'anno il Reddito d'Inclusione diventa una `misura universale_**, ovviamente solo per tutti i nuclei che soddisfano i criteri economici (ISEE entro i 6.000 e ISRE entro i 2.250 euro), che non sono invece stati modificati dalla Legge di Bilancio, ovvero per tutti coloro che sono in particolare situazione di disagio.

L'estensione della platea degli aventi diritto è stata dunque effettuata partendo da coloro che sono in particolare difficoltà economica, secondo il principio già indicato nella proposta dell'Alleanza contro la povertà di estendere la misura partendo «dai più poveri tra i poveri». Occorrerà nel prossimo futuro, anche attraverso il Piano per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, lavorare per aumentare l'importo del sostegno economico in modo da coinvolgere un numero più elevato di famiglie in povertà assoluta, aiutandole in misura più sostanziale.

La lotta alla povertà può contare su ulteriori 20 milioni di euro nel 2018 in previsione dell'aumento delle dichiarazioni Isee connesse al Reddito di inclusione e su circa altri 202 milioni di euro per il 2018 e 168 per gli anni successivi destinati ai nuclei familiari potenzialmente beneficiari della *social card* che risultano al di fuori della platea dei fruitori del REI.

Politiche per l'infanzia e la famiglia

Per le politiche per **l'infanzia e la famiglia** gli stanziamenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ammontano a 5 miliardi e 219 milioni nel 2018, 4,809 e 4,222 per gli anni 2019/20 e finanziano una nutrita serie di interventi introdotti in questi anni non coordinati tra loro né previsti in modo strutturale: assegni ai nuclei familiari numerosi e di maternità; il bonus «mamme domani» di 800 euro *una tantum* senza requisiti di reddito; il buono asili nido, fino a 1.000 euro annui per tre anni senza vincoli di reddito convertibile in sostegno alle cure domiciliari per bambini affetti da patologie croniche; il voucher baby sitter, in caso di rinuncia della madre al congedo parentale; la copertura degli oneri figurativi per i genitori familiari di persone con handicap.

In questo capitolo rientra anche l'**assegno di natalità «Bonus bebè»** attribuito ai nati a partire dal 1/1/2015 e fino al 31/12/2017 per i primi tre anni di vita. La Legge di Bilancio ha previsto (comma 248) di reiterare la misura per i nati nel 2018 mantenendo le medesime condizioni ed importi (Isee non superiore a 25 mila euro per importo di 960 euro annui raddoppiato se l'Isee risulta inferiore ai 7 mila), ma limitandola al compimento dell'anno di età. Lo stanziamento, che si prevede raggiungerà 280 mila beneficiari, è vincolato a 185 milioni di euro per il 2018 e 218 per il 2019. Pertanto laddove si avesse un andamento delle richieste superiore la norma prevede che si possa intervenire con riduzioni degli importi o delle soglie Isee.

Inoltre viene previsto in via sperimentale, con una dotazione di 5 milioni di euro annui prelevati dal Fondo povertà (comma 250) il finanziamento di interventi educativi e di assistenza di **ragazzi allontanati dalla famiglia** per intervento dell'autorità giudiziaria, per permettere loro di completare la crescita personale anche oltre il compimento della maggiore età e fino ai 21 anni.

Politiche disabilità e non autosufficienza

Per quanto concerne **invalidità, non autosufficienza e disabilità** si registra una situazione di sostanziale stabilità dei finanziamenti attestandosi la spesa prevista in circa 19,399 - 19,875 e 20,480 miliardi per ogni anno. La gran parte di queste spese è dato dalle somme corrisposte all'Inps per pagare gli emolumenti di invalidità civile.

Mentre, come anticipato, il **Fondo per le Non autosufficienze** subisce un definanziamento rispetto allo scorso anno, che quindi renderà più ardua la definizione del Piano nazionale come previsto dal Decreto legislativo 147/2017 e la definizione dei livelli essenziali, viene istituito un nuovo **Fondo per il sostegno dei caregivers familiari (comma 254/256)** con una dotazione di 60 milioni (20 annui) nel prossimo triennio 2018/2020.

Il Fondo che nasce dall'esigenza di finanziare una proposta di legge che non è stata approvata per la scadenza della legislatura è vincolata a futuri interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale - rivolta a persona non autosufficiente che necessita di assistenza globale e continua di lunga durata - svolta dal coniuge, dall'unito civilmente o dal convivente di fatto o dal familiare o affine entro il secondo grado. Si

estende anche al terzo grado qualora si sia in presenza di persona con handicap in situazione di gravità (ex art.33 c.3 Legge 104/92). La norma quindi apre una prospettiva interessante e condivisibile di sostegno ai familiari, non garantendo però al momento alcun diritto specifico e con una dotazione largamente insufficiente ed utilizzando definizioni imprecise.

Viene rifinanziato con 75 milioni di euro per il 2018 (comma 70) la funzione di assistenza svolta dagli enti locali per l'autonomia e la comunicazione personale degli **alunni con disabilità fisiche o sensoriali**.

Inoltre da segnalare che il **Fondo per il diritto al lavoro dei disabili** resta fissato a 21,567 per il 2018 e 21,915 milioni per gli anni successivi, pur avendo avuto nello scorso anno richieste superiori che ne hanno richiesto un finanziamento aggiuntivo di 58 milioni a valere sull'anno 2017.

Viene raddoppiato, portandolo a 10 milioni per gli anni 2019 e 2020, il **Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico**, istituito presso il Ministero della Salute.

Infine viene previsto che nell'ambito del Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano siano finanziate iniziative per l'esercizio della **pratica sportiva delle persone disabili**.

Fondazioni bancarie e Terzo Settore

Viene istituito (comma 201) un contributo pari a 100 milioni annui per il triennio 2019-2021 sotto forma di un credito di imposta pari al 65% a favore delle Fondazioni di origine bancaria per la promozione del **welfare di comunità**, ovvero interventi su povertà, disagio giovanile, tutela dell'infanzia, cure e assistenza per anziani e disabili, inclusione socio lavorativa e integrazione immigrati, nonché dotazioni strumentali per cure sanitarie su richiesta delle istituzioni locali e tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore. Le Fondazioni bancarie, secondo gli ultimi dati disponibili (2016) intervengono nel settore dell'Assistenza sociale_ con progetti del valore di oltre 127 milioni di euro ed in quello della Salute pubblica_ per oltre 40.

Per il **terzo settore** si prevedono attraverso varie azioni previste dalla normativa di riforma del Terzo Settore, tramite finanziamenti pari a 110 milioni per il 2018 e poi circa 97 e 96 per il 2019 e 2020.

a cura di
Alessandro Geria,
Lorenzo Lusignoli
Silvia Stefanovichj

Allegato: Tabella Fondi Sociali Nazionali

PANORAMICA DEI PRINCIPALI FONDI NAZIONALI 2008 - 2018 PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

(importi espressi in milioni di €)

Fondi interventi sociali (milioni Euro)	Normativa	2008 Legge Finanziaria	2009 Legge Finanziaria	2010 Legge Finanziaria	2011 Legge di Stabilità	2012 Legge di Stabilità	2013 Legge di Stabilità	2014 Legge di Stabilità	2015 Legge di Stabilità	2016 Legge di Stabilità	2017 Legge di Bilancio	2018 Legge di Bilancio
Fondo nazionale politiche sociali *	L.328/2000 art. 20 co. 8	1.581,60	1.311,60	1.175,00	273,88	69,95	344,17	317,01	312,99	312,59	311,56	276,00
Fondo politiche per la famiglia	DL 223/2006 art. 19 co. 1	276,00	186,60	185,28	51,48	31,99	19,78	20,91	18,26	**22,62	5,10	4,50
Fondi pari opportunità	L.S. 208/2015 art. 1 c.417 DL 223/2006 art. 19 co.3 L. 232/2016 art. 1 c.359	50,00	30,00	3,30	17,16	10,47	10,80	***31,40	19,09	18,60	60,10	69,21
Fondo per le comunità giovanili	L. 266/2005 art. 1 co. 556	5,00	5,00	3,00								
Fondo politiche giovanili	DL 223/2006 art. 19 co. 2	137,40	79,80	81,08	12,79	8,18	6,20	16,77	5,76	5,56	4,80	7,19
Piano straordinario servizi socio-educativi per la prima infanzia ****	L. 296/2006 art. 1 co. 1259	170,00							100,00			
Fondo non autosufficienze ^*	L. 296/2006 art. 1 co. 1264	300,00	400,00	400,00	100,00		275,00	350,00	400,00	400,00	*****500	450,00
Fondo infanzia e adolescenza	L. 285/1997 art. 1	43,90	43,90	39,96	39,21	39,96	39,59	30,68	28,70	28,79	28,80	28,30
Fondo "dopo di noi"	L. 208/2015 art. 1 co 400									90,00	38,30	51,00
Fondo lotta alla povertà ^**	L. 208/2015 art. 1 co. 386									*****600,00	1.180,00	2.059,00
Fondo "Caregivers"	L.S. 205/2018 art. 1 c. 254											20,00
TOTALE ^***		2.563,90	2.056,90	1.887,62	494,52	160,55	695,54	766,77	884,80	1.478,16	2.128,66	2.965,20

*Il Fondo Nazionale Politiche Sociali dal 2011 finanzia soltanto gli interventi regionali e le attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**Il Fondo Adozioni Intenzionali istituito con Legge di Stabilità 2016 art. 25 e finanziato con 15 milioni di euro a valere sul Fondo Politiche Familiari

*** comprensivo di 10 ml relativo al piano anti violenza previsto dal DL 102/13 conv.l.124/13

**** Finanziato nel 2009 attraverso il Fondo Politiche per la Famiglia con 100 milioni di euro e nel 2015 con il Fondo Famiglia

*****450 milioni in Legge di Bilancio 2017 più 50 milioni decreto sulle proroghe

*****Nel 2016 le risorse saranno in parte devolute (380 milioni) al Fondo L. 1533/2008 per la sperimentazione del SIA su tutto il territorio nazionale

^* anno 2011 all.1 alla legge di stabilità "Interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca ed assistenza domiciliare dei malati" assegnate al Fondo per le non autosufficienze dal Fondo per esigenze urgenti ed indifferibili

^** l'importo totale che finanzia il Rei è composto di una quota per i servizi territoriali pari a 297 milioni di euro nel 2018

^*** Il totale generale viene riportato a titolo orientativo in quanto le varie annualità non possono essere confrontate a causa di variazioni nelle voci di bilancio

N.B. La legge di stabilità 2018 prevede anche uno stanziamento di 70 milioni per assistenza scolastica degli alunni disabili

Politiche di Tutela e Promozione - Salute, Solidarietà e Tutele Sociali

Sanità

Le disposizioni normative contenute nella legge di bilancio per l'anno 2018 in materia sanitaria, sono prevalentemente di natura strutturale e non incidono in modo significativo sul versante dell'assistenza ai cittadini.

Si tratta di norme che intervengono principalmente sul settore della farmaceutica (Pay back) e su singoli enti o agenzie.

Sul versante economico finanziario, la manovra non prevede ulteriori tagli alla spesa sanitaria e, pertanto, viene confermato il finanziamento previsto dal precedente DEF che, **per l'anno 2018, ammonta a circa 114 miliardi di euro**. Sembrerebbe una buona notizia, ma di fatti non lo è. Si tratta di un ammontare di risorse definito già lo scorso anno, contestualmente all'impegno del Governo e del Parlamento di incrementare, a regime, le risorse economiche per la sanità, al livello della media dei Paesi europei. Di tutto ciò, nella legge di bilancio, non si fa cenno.

La vera questione è che tutto il settore delle politiche della tutela della salute, viene affrontato con norme parziali e frammentate. Non c'è una visione di insieme che consenta di superare le numerose criticità del Servizio sanitario nazionale. Mancano segnali di attenzione a temi strategici per il rilancio del sistema, come il mezzogiorno, gli investimenti e il personale.

Siamo pertanto convinti che, al fine di porre termine a questo lento logoramento del servizio sanitario nazionale, la sanità dovrà essere posta tra i temi prioritari del prossimo Governo e del Parlamento.

Sul merito dei contenuti della legge di bilancio, di seguito presentiamo una breve sintesi delle principali norme sanitarie.

- **Pay Back farmaceutico**

Il cosiddetto Pay Back identifica la particolare procedura (introdotta dal DL n. 95/2012), per effetto della quale le aziende del comparto farmaceutico sono chiamate a ripianare parzialmente - in misura pari al 50% - l'eccedenza della spesa farmaceutica ospedaliera, allorché sia superato il suo tetto stabilito per legge. Più precisamente, nel caso in cui venga accertato dall'Aifa uno sfioramento della soglia, si prevede che il ripiano sia effettuato dalle imprese mediante versamenti disposti direttamente a favore delle Regioni e delle Province autonome. Tali somme sono calcolate sui prezzi dei farmaci al lordo dell'Iva.

Con la legge di bilancio 2018 il legislatore perfeziona tutto il percorso procedurale vigente ed interviene per definire il corretto trattamento ai fini Iva delle somme che le aziende, dal 2013, sono tenute a restituire alle Regioni ed alle Province Autonome, a titolo di ripiano della spesa farmaceutica ospedaliera, in caso di sfioramento del tetto stabilito dalla legge.

Il passaggio normativo era da molto tempo atteso dalle imprese del settore, dopo che l'Agenzia delle entrate si era pronunciata nel 2015, in risposta a una richiesta di consulenza giuridica e si stava sviluppando un certo contenzioso, alimentato anche da comportamenti difformi da parte degli operatori interessati.

- **Monitoraggio degli effetti sulla spesa sanitaria dell'utilizzo dei farmaci innovativi**

Ai fini di un più efficiente utilizzo delle risorse e di una migliore organizzazione del Ssn, in via sperimentale per il triennio 2018-2020, il Ministero della salute, di concerto con il Mef, **avvierà un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo.**

Il monitoraggio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sarà effettuato dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea su una o più aree terapeutiche e sarà svolto sulla

base dei dati di real world evidence e delle informazioni ricavate dai Registri dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sottoposti al monitoraggio dell'Agencia italiana del farmaco

L'esito del monitoraggio, ferma restando la cornice finanziaria vigente per il Ssn, sarà funzionale alla migliore allocazione delle risorse programmate per il Ssn, ricomprendendo anche la valutazione della congruità dei fondi per i farmaci innovativi e per i farmaci innovativi oncologici

- **Proroga deroga tariffe Ismett**

Viene prorogata di un anno, fino al 31 dicembre 2018, la valorizzazione delle tariffe dell'Ircs Ismett di Palermo.

- **Informatizzazione del ciclo passivo degli acquisti da Ssn**

Al fine di incentivare l'efficienza e la trasparenza del sistema di approvvigionamento della pubblica amministrazione, l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione dei documenti attestanti l'ordinazione e l'esecuzione degli acquisti di beni e servizi dovrà essere effettuata in forma elettronica. A tal fine, con decreti del Mef, d'intesa con la Conferenza unificata, saranno adottati appositi regolamenti volti a disciplinare le modalità tecniche e le date di entrata in vigore delle modalità obbligatorie di invio in forma elettronica della predetta documentazione.

Per gli enti del Ssn, ai fini del potenziamento del monitoraggio della spesa sanitaria, anche in relazione al perseguimento dell'efficienza e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, la trasmissione dei documenti, di cui sopra, avviene per mezzo del Sistema di gestione messo a disposizione dal Mef. Tale sistema di gestione rientrerà tra gli strumenti per il monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie.

- **Edilizia sanitaria**

Per razionalizzare l'utilizzo delle risorse per l'attuazione del programma di edilizia sanitaria gli accordi di programma sottoscritti dalle Regioni, decorsi 30 mesi (in precedenza erano 18) dalla sottoscrizione, si intenderanno risolti, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della salute entro tale periodo temporale, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa.

La disposizione si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi per i quali la domanda di ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento entro 36 mesi (in precedenza erano 24) dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché alla parte degli accordi relativa agli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro nove mesi dalla relativa comunicazione alla regione, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute.

- **Registro nazionale delle talassemie e delle emoglobinopatie**

Il Ministro della salute, con proprio decreto da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, istituisce **la Rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie**, di cui fanno parte i centri di cura e le reti regionali già esistenti, ed adotta linee guida specifiche per la corretta applicazione dei protocolli terapeutici e dei percorsi di assistenza. A tal fine è autorizzata la spesa di **100.000 euro annui, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.**

- **Superticket sanitario**

Viene istituito un **fondo strutturale da 60 milioni l'anno, a partire dal 2018**, per agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie a specifiche categorie di soggetti vulnerabili.

Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il MEF, previa intesa con la Conferenza Stato/Regioni, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per la ripartizione del suddetto Fondo. Nella determinazione dei criteri di riparto

saranno privilegiate le Regioni che hanno adottato iniziative finalizzate ad ampliare il numero dei soggetti esentati dal pagamento della quota fissa sulla ricetta.

La definizione di soggetti vulnerabili comprenderà le vulnerabilità sociali, legate al reddito, e anche quelle legate a patologie o a soggetti vulnerabili come i minori

- **Contributo ricerca sul pancreas**

Viene attribuito un contributo economico a decorrere dal 2018 per l'attività di ricerca sul genoma del pancreas alla **Fondazione italiana onlus per la ricerca sulle malattie del pancreas**

- **Sicurezza centri trasfusionali**

Al fine di rafforzare, in tutto il territorio nazionale, la garanzia di uniformi e rigorosi livelli di qualità e sicurezza dei processi produttivi attinenti alle attività trasfusionali, il Centro nazionale sangue svolge, in accordo con le Regioni, attività di supporto alla verifica e al controllo ai fini della certificazione di conformità delle attività e dei prodotti dei servizi trasfusionali alle disposizioni normative nazionali ed europee, quale garanzia propedeutica al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento da parte delle Regioni e delle province autonome. A tal fine viene stanziata la somma di **1,5 milioni di euro annui, a decorrere dal 1° gennaio 2018.**

- **Banda dati DAT**

Viene istituita, presso il Ministero della salute, una banca dati destinata alla registrazione delle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), attraverso le quali ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. A tal fine è prevista una **copertura economica di 2 milioni di euro.**

- **Danneggiati emotrasfusioni "iure proprio"**

Viene stanziato **1 milione di euro** per il risarcimento agli eredi dei danneggiati da emotrasfusione.

- **Piramide ricercatori**

La norma istituisce un ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle relative attività di supporto presso gli Irccs (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici) e gli Izs (Istituti Zooprofilattici Sperimentali), fermi restando i vincoli di spesa del personale a legislazione vigente. Spetterà a un Dpcm previo accordo Stato-Regioni, definire i requisiti, e i criteri dei concorsi per le assunzioni. L'ammontare delle risorse da destinare all'assunzione di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, è pari **al 20% per il 2018, e al 30% a decorrere dal 2019, del totale delle risorse disponibili per le attività di ricerca.** Questo limite è incrementato con risorse aggiuntive trasferite a ciascun Istituto dal ministero della Salute: **19 milioni di euro per il 2018, 50 milioni per il 2019, 70 milioni per il 2020 e 90 milioni annui a decorrere dal 2021**

Le nuove disposizioni permettono la stabilizzazione dei precari degli Irccs e degli istituti zooprofilattici attraverso un percorso a tappe. Un contratto a tempo determinato per ricercatori e per le figure professionali di supporto della ricerca della durata di 5 anni rinnovabili per altri 5 una sola volta e successivo possibile passaggio a tempo indeterminato nel servizio sanitario. Nel frattempo sono prorogati i contratti in essere.

- **Farmacia dei servizi**

Si prevede l'avvio nel triennio 2018-2020 di una **sperimentazione in 9 Regioni** per la remunerazione delle prestazioni erogate dalle farmacie con oneri a carico del Ssn. Con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Mef, d'intesa con la Conferenza Stato/ Regioni dovranno essere individuate tre Regioni per l'anno 2018, ulteriori tre per il 2019 e ulteriori tre per il 2020, con una popolazione residente superiore ai due milioni di abitanti, in cui avviare la sperimentazione, tenendo conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica al Nord, al Centro e al Sud.

La sperimentazione sarà sottoposta a monitoraggio da parte dei Tavoli Lea, per verificarne le modalità organizzative e gli impatti, nonché un'eventuale estensione sull'intero territorio nazionale. Per l'attuazione della sperimentazione, viene stanziato un importo di **6 mln di euro per il 2018, 12 mln per il 2019 e 18 mln per il 2020.**

A cura di
Imma La Torre